

«Qu'est-ce qu'un vers juste, pour un écrivain du moyen âge?» è il quesito di Bédier, riferito da Contini, che forse converrebbe ripristinare mutando semmai il limitativo da *écrivain* a *éditeur*, in particolare misura se tale «giustezza» implica un giudizio sopra il fenomeno delle infrazioni metriche (anisosillabie, anisostrofismi e imperfezioni rimiche) quando il «dato», la tradizione manoscritta, propone uno scarto dalla «norma» o, meglio, dal «modello» del metro. Il problema è, prioritariamente, di natura ecdotica. E l'aggettivo non si dà per scontato se, con alta probabilità, una buonissima parte dei grovigli del metodo deriva dalla non semplice relazione tra «processi» (seguendo A Valle) logico-ricostruttivi, dunque in risalita («critica del testo»), e, con verso opposto, storici, nella discesa, pure a tappe sincroniche («storia della tradizione»). Il sistema, al solito, è complesso ma se vogliamo riconoscere una scientificità nell'operazione editoriale converrà allora distinguere anzitutto quali siano gli elementi probatori del fatto, ad esempio, anisosillabico (il criterio stemmatico, la conservazione dell'*unicum*, il parametro della quantità delle occorrenze, la posizione, il contesto, la questione autoriale, il principio analogico, la pertinenza del ritmo, l'eziologia melodica o mediolatina, ecc.) ed esaminarne, caso per caso, la pertinenza. Con tale proposta, l'intervento tenterà non tanto la mappa delle scelte ecdotiche della filologia romanza (con il rischio elevatissimo dell'elenco e dell'incompletezza) quanto una disamina dei problemi, dei quesiti, che tali scelte impongono a fronte di un «dato» metrico non atteso. Perché se la metrica romanza si dà sostanzialmente unitaria, non è lecito dedurre che i problemi siano i medesimi, e così i metodi. Con quali modalità, dunque, le edizioni critiche dei testi romanzeschi hanno fornito risposta al quesito bédieriano? In quale maniera hanno contribuito alla costruzione del 'dizionario' filologico attuale? A ben vedere, di fatto, l'anisosillabismo non è stata conquista teoretica facilissima e ancora oggi soffre di non solidissime basi corroboranti. Coscientemente eliminando la negazione continiana, dunque: il problema è pratico e teoretico. E ancora: in che modo l'edizione del singolo caso reca materiale probante alla razionalizzazione dell'infrazione metrica? Senza contare poi che l'operatività – ovvero la proposta di un'ipotesi di testo – non è banalmente ridotta alla doppia polarità di 'conservazione' e 'congettura': tra le due corrono soluzioni non univoche, più o meno attratte dagli estremi a seconda del metro, del genere e della tradizione coinvolti, e persino, qualora si pensi al doppio senso della freccia della tradizione, compresenti.

Con l'esame delle scelte relative alle asimmetrie del metro, prevalentemente da risultati ecdotici concernenti il dominio epico e quello lirico (antico-francese, castigliana, anglo-normanna, galego-portoghese, italiana) da Menéndez Pidal e Bédier in giù, si proverà a distinguere nuovamente, e semmai a vivificare, i nodi del problema. Insomma: si tenta una minuta storia della filologia, sì, ma è soprattutto, si spera, questione di metodo. E delle sue oscillazioni.

Bibliografia selettiva

- Antonelli, Roberto, *Repertorio metrico della scuola poetica siciliana*, Palermo, Centro di studi filologici e linguistici siciliani, 1984.
- Avalle, d'Arco Silvio, *La funzione del «punto di vista» nelle strutture oppostive binarie*, «Lettere Italiane», XLV (1993), pp. 179-187.
- Avalle, d'Arco Silvio, *Principi di critica testuale*, Roma-Padova, Antenore, 1978².
- Avalle, d'Arco Silvio (a cura di), *Concordanze della Lingua Poetica Italiana delle Origini*, vol. I, Milano-Napoli, Ricciardi, 1992.
- Bédier, Joseph, *Les chansons de Colin Muset*, 2^e éd. corrigée et complétée, Paris, Champion, 1938.
- Billy, Dominique, *L'architecture lyrique médiévale: analyse métrique et modélisation des structures interstrophiques dans la poésie lyrique des troubadours et trouvères*, Montpellier, Section française de l'Association Internationale d'Études Occitanes, 1989.
- Canettieri, Paolo, *La metrica romanza*, in *Lo spazio letterario del Medioevo. 2. Il Medioevo volgare*, dir. da P. Boitani, M. Mancini, A. Varvaro, vol. I, t. I, Roma, Salerno, 1999, pp. 493-554.
- Contini, Gianfranco (a cura di), *Poeti del Duecento*, Milano-Napoli, Ricciardi, 1960, 2 voll.
- Contini, Gianfranco, *Esperienze d'un antologista del Duecento poetico italiano*, in *Studi e problemi di critica testuale*. Atti del Convegno di Studi di Filologia italiana nel Centenario della Commissione per i Testi di Lingua, Bologna, Commissione per i Testi di Lingua, 1961, pp. 241-72.
- Lannutti, Maria Sofia, *Anisosillabismo e semiografia musicale nel laudario di Cortona*, «Studi medievali», XXXV (1994), pp. 1-66.
- Lannutti, Maria Sofia, *Versificazione francese irregolare tra testo verbale e testo musicale*, in *Studi di filologia medievale offerti a d'Arco Silvio Avalle*, Milano-Napoli, Ricciardi, 1996, pp. 185-215.
- Leonardi, Lino, *Il testo come ipotesi (critica del manoscritto-base)*, «Medioevo Romano», XXXV (2011), pp. 5-34.
- Marshall, J.H., *Textual Transmission and Complex Musico-Metrical Form in the Old French Lyric*, in *Medieval French Textual Studies in Memory of T.B.W. Reid*, ed. by Ian Short, London, Anglo-Norman Text Society, 1984, pp. 119-48.
- Menéndez Pidal, Ramon, *La forma épica en España y en Francia*, «Revista de filología española», XX, 1933, pp. 345-352.
- Menichetti, Aldo, *Metrica italiana. Fondamenti metrici, prosodia, rima*, Padova, Antenore, 1993.
- Menichetti, Aldo, *Sur quelques asymétries syllabiques entre les strophes de la chanson (à propos d'anisosyllabisme)*, in *Métriques du Moyen Age et de la Renaissance Actes du Colloque international du Centre d'études métriques (Nantes, 20-22 mai 1996)*, éd. par Dominique Billy, Paris-Montréal, L'Harmattan, 1999, pp. 145-61.
- Mölk, Ulrich – Wolfzettel, Friedrich, *Répertoire métrique de la poésie lyrique française des origines à 1350*, München, Fink, 1972.
- Naetebus, Gotthold, *Die nicht-lyrischen Strophenformen des Altfranzösischen*, Leipzig, Hirzel, 1891.
- Norberg, Dag, *Introduction à l'étude de la versification latine médiévale*, Stockholm, Almqvist & Wiksell, 1958.
- Tavani, Giuseppe, *Repertorio metrico della poesia galego-portoghese*, Roma, Edizioni dell'Ateneo, 1967.
- Tyssens, Madeleine, *Chansons hétéromorphiques?*, «Cultura Neolatina», XLVIII (1988), pp. 113-141.